

Vicende della Sicilia

Ἐν τοῖς ἀρχαιοτάτοις χρόνοις τὴν Σικελίαν ᾠκέτευον οἱ Σικελοί, ἄγριοι ὄντες καὶ βαρβαρώτατοι. Ὑστερον δέ, ἐκ τῆς πατρίδος ἀποπλέοντες, οἱ Ἕλληνες πλείστας κληρουχίας ἐπὶ τῆς θαλάττης αὐτόθι ἴδρουν. Οἱ παλαιοὶ ἐνόμιζον Συρακουσῶν οἰκιστὴν τὸν Ποσειδῶνα. Πρῶτον μὲν, ἐλεύθεροι ὄντες, οἱ μὲν κατ' ὀλιγαρχίαν ἐπολιτεύοντο, οἱ δὲ κατὰ δημοκρατίαν. Ἔπειτα δὲ πάντῃ ἐτυράννευον οἱ τύραννοι, καὶ τῶν ἄλλων ἐπρώτεον οἱ τῶν Συρακοσίων τύραννοι. Ὑστερον δὲ οἱ Καρχηδόνιοι πλείστας στρατείας ἐπὶ τὴν Σικελίαν ἐστράτευσαν, καὶ τὰ τῶν θεῶν ἱερὰ ἐσκύλευον, καὶ τοὺς οἰκητὰς ἐλήστευον, καὶ πάντα πανταχοῦ κατέκαιον. Τέλος δὲ οἱ Ῥωμαῖοι τοὺς Καρχηδονίους ἀπὸ τῆς Σικελίας ἀπέκρουον καὶ ἔκτοτε ἡ νῆσος ἄριστα ἤρχετο.

TRADUZIONE

Nei tempi più antichi abitavano la Sicilia i Siculi che erano selvaggi e molto rozzi. Successivamente, essendo partiti dalla patria navigando, i Greci vi fondarono vicino al mare moltissime colonie. Gli antichi ritenevano Posidone fondatore di Siracusa. Inizialmente, essendo liberi, alcuni furono amministrati da governi oligarchici, altri da governi democratici. Poi, dovunque, dominarono i tiranni e primeggiarono sugli altri i tiranni dei Siracusani. In seguito i Cartaginesi fecero moltissime spedizioni contro la Sicilia e depredarono i templi degli dei, derubarono gli abitanti e bruciarono dappertutto ogni cosa. Alla fine i Romani scacciarono i Cartaginesi dalla Sicilia e da allora l'isola fu ottimamente governata.

Benefici dell'agricoltura

Ἡ γῆ παρέχει μὲν ἀφθονίαν καρπῶν, οὐκ ἔπειτα δὲ τοὺς καρποὺς μετὰ μαλακίας λαμβάνειν. Ἡ γεωργία γὰρ ἐδίξει ψύχη τε χειμῶνος καὶ θάλαττην θέρους καρτερικῶς ὑπομένειν· προσέτι τοῖς ἐπιμελέστατα τὴν γῆν ἐργαζομένοις ῥώμην παρέχει, ὅτι ἀναγκάζει πρῶ τε ἐγείρεσθαι καὶ σφοδρῶς πορεύεσθαι. Οὕτως οὖν τοῖς ἄριστα θεραπεύουσιν τὴν γῆν πλείστα ἀγαθὰ φέρει. Οὐκ ἄλλη τέχνη γὰρ πλείω ἀγαθὰ ἀντιχαρίζεται τοῖς ἐργαζομένοις. Ἔτι δὲ ἐν τοῖς ἀγροῖς οἱ νεανῖαι ἀνδρικῶς παιδεύονται, καὶ οὕτω παρασκευάζονται καὶ τὰς ψυχὰς καὶ τὰ σώματα εἰς τὸν πόλεμον. Ἡ γεωργία γὰρ γυμνάζει τρέχειν καὶ βάλλειν καὶ σὺν ὅπλοις ἀρῆγειν τῇ πόλει. Τέλος δὲ καὶ ἡδύ ἐστιν ἡ γεωργία· οἱ γεωργοὶ γὰρ ἡδίστα μὲν θερίζουσιν, ὕδασι τε καὶ πνεύμασι καὶ σκιαῖς, κάλλιστα δὲ χειμάζουσιν, ἀφθόνως πυρὶ καὶ θερμοῖς λουτροῖς.

TRADUZIONE

La terra offre abbondanza di frutti, ma non permette di ottenerli con pigrizia. L'agricoltura, infatti, abitua a sopportare con pazienza sia il freddo dell'inverno, sia il caldo dell'estate; inoltre dà forza a coloro che lavorano la terra con grandissimo impegno poiché costringe sia a svegliarsi di buon mattino, sia a camminare con lena. Così dunque essa offre moltissimi benefici a coloro che curano la terra nel migliore dei modi. Nessun'altra attività, infatti, ricambia più benefici a quelli che la praticano. Inoltre nei campi i giovani sono educati in modo virile e così preparano sia gli animi sia i corpi alla guerra. L'agricoltura, infatti, allena a correre, a lanciare e ad aiutare con le armi la città.

Infine l'agricoltura è anche un'attività piacevole: i contadini, infatti, passano l'estate molto piacevolmente con acque, brezze e ombre e magnificamente trascorrono l'inverno con abbondante fuoco e bagni caldi.

Il Po

Ὁ μὲν Πάδος ποταμός, ὑπὸ δὲ τῶν ποιητῶν Ἑριδανὸς λεγόμενος, ἔχει πλείστας ἐξ Ἄλπεων πηγὰς· καταφέρεται δ' εἰς τὰ πεδία, ποιούμενος τὴν ῥύσιν ἐπὶ μεσημβρίαν· ποιέει δὲ τὴν ἐκβολὴν εἰς τοὺς κατὰ τὸν Ἀδρίαν κόλπους. Ἄγει δὲ πλῆθος ὕδατος οὐδενὸς ἕλαττον τῶν κατὰ τὴν Ἰταλίαν ποταμῶν· πάντων γὰρ μέγιστός ἐστι, καὶ πλείστην γῆν διέρχεται. Εὐρουστάτῳ δὲ καὶ καλλίστῳ ρεύματι φέρεται περὶ Κυνὸς ἐπιτολήν, αὐξανόμενος ὑπὸ τοῦ πλήθους τῶν χιόνων. Αναπλέεται δ' ἐκ θαλάσσης ἕως μήκους πορρωτάτου, καὶ πλοίοις οὐ μεγάλοις εὐπορώτατός ἐστι. Πλατύνεται ἐπὶ τῷ στόματι λιμῆν, οὐδενὸς τῶν κατὰ τὸν Ἀδρίαν ὄρμων ἤττων παρεχόμενος ἀσφάλειαν τοῖς ἐν αὐτῷ καθορμιζόμενοις.

TRADUZIONE

Il fiume Po, chiamato dai poeti Eridano, ha moltissime sorgenti che scendono dalle Alpi, scorre giù verso la pianura dirigendo il corso verso mezzogiorno ed ha la foce nel golfo presso Adria. Porta una grande quantità di acqua, minore di quella di nessuno dei fiumi d'Italia; infatti, è il più grande di tutti e attraversa un vastissimo territorio. Verso il sorgere del Cane (all'inizio dell'estate) essendo accresciuto dalla quantità di acqua delle nevi, scorre con abbondantissima e bellissima corrente. Viene risalito dal mare fino a lontanissima distanza ed è facilissimo da navigare per navi non grandi. Sulla foce si estende un approdo inferiore a nessuno dei porti presso Adria che fornisce sicurezza a quelli che vi gettano le ancore.

